

Vittime di tratta in crescita progetto rifinanziato

Da gennaio 182 persone (contro le 120 del 2015) hanno denunciato sfruttamento
Molti i migranti che chiedono sostegno. Decisivo il contributo della Regione

Venezia ancora leader nei progetti anti-tratta. Infatti il dipartimento Pari opportunità, all'interno del Piano nazionale anti-tratta, approvato dal governo nel febbraio scorso, ha finanziato (soldi anticipati dalla Regione) il progetto denominato N.A. Ve, presentato dal [Comune di Venezia](#) e da un rete di partner pubblici (tutti i capoluoghi di provincia del Veneto) e del privato sociale della Regione Veneto. Il progetto prevede la realizzazione, da settembre 2016 a dicembre 2017, di 300 programmi di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore di vittime di tratta e grave sfruttamento all'interno del territorio del Veneto. Il progetto potrà contare su un finanziamento di 1 milione e 300 mila euro da parte del dipartimento Pari opportunità, a cui si aggiungono le risorse stanziare dalla Regione del Veneto (140 mila euro).

Il Comune, che fin dal 1999 è capofila di progetti di assistenza alle vittime di tratta e grave sfruttamento e che dal 2000 gestisce, per conto dello stesso dipartimento, il numero verde nazionale in aiuto alle vittime di tratta (800.290.290), è stato ancora una volta identificato come soggetto autorevole e all'avanguardia nei programmi di integrazione sociale delle persone che scelgono di sottrarsi alle condizioni di grave sfruttamento, contribuendo così anche alla lotta alla tratta di esseri umani.

«Importanti», secondo l'assessore comunale alla Coesio-

ne sociale, Simone Venturini, «le novità: integrale finanziamento delle spese sostenute dal capofila e dai partner (negli anni passati era obbligatorio un cofinanziamento dell'ente per almeno il 30% dell'importo complessivo); il superamento della divisione progettuale tra emersione delle vittime ed inclusione sociale; la partnership della Regione Veneto nel progetto; un fattivo contributo di tutti gli Enti locali capoluoghi di Provincia; la co-progettazione della rete del privato sociale; la creazione di micro équipe dedicate in ogni territorio provinciale. La partecipazione di Procura della Repubblica di Venezia, Prefettura di Venezia, Legione carabinieri Veneto, tutte le Questure del Veneto, Direzione interregionale del lavoro, sindacati, Asl, le Università di Padova e Verona e organizzazioni del mondo del lavoro hanno fatto assumere al progetto il carattere di lavoro multi-agenzia».

Dal gennaio 2016 ad oggi sono state 182 le vittime di tratta o grave sfruttamento che sono emerse chiedendo aiuto agli operatori del progetto (erano state 120 nello stesso periodo del 2015). Di queste, 48 sono state prese in carico avviando un programma di assistenza individuale (erano 32 nello stesso periodo del 2015). L'aumento è dovuto al fatto che le équipe lavorano molto con migranti che vengono, inizialmente, gestiti dal Piano di ospitalità per migranti che arrivano sulle coste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Molte le prostitute che si rivolgono all'équipe chiedendo sostegno

